

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 - Semestre L. 8
Trimestre L. 4. - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-
Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 27
illoggia però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando
alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Messner & Vogler
Via Prefettura, 6 Udine e successa in Udine ed Estere ai seguenti
prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1. - Quarta
pagina Cent. 30 (arga via di pagina); Cronaca L. 2. - per linea;
Avvisi economici Cent. 5 e 10 per paragrafo.
Pagamento anticipato

I particolari dell'attacco della cavalleria turca a Tripoli

LA CIVILTÀ ROMANA NELLA CIRENAICA

Il «Marzocco» di Firenze in data di ieri reca un articolo del prof. Salvatore Aurigemma, membro della Missione Archeologica Italiana, su l'Opera dell'Archeologia Italiana, in Cirenaica e in Tripolitania.

Dopo avere accennato la storia della Libia e di Cirene e riassunte le cognizioni che finora si hanno dall'etnografia dei primi abitatori, l'Aurigemma scrive:

«Cirene è, come molte altre città della Pentapoli, in una felice condizione per l'opera di scavo. Dacché le grandi incursioni arabe del settimo secolo hanno spazzato via ogni resto di greco e di romanità, tutto l'altipiano è stato sede di un popolo nomade del quale la vita si è polarizzata attorno alla tenda beduina e nella pastorizia. Ciò ha creato l'immobilità delle condizioni esterne del mondo circostante. Nulla è stato sostituito alle vecchie città distrutte. Alcune di esse, come ad esempio l'antica Tolosa, che hanno a prima condizione di vita e di floridezza la necessità di una buona manutenzione degli acquedotti e dei serbatoi, si sono rese inabitabili quando del regime delle acque si è abbandonata la cura. Le ricche città della pentapoli sono state così deserte, ad eccezione dell'antica Berenice; ed ora attendono ricche di lievi promesse, l'opera della civiltà. Non le troveremo quali il primo impatto dell'uragano arabo le ha lasciate. È un frutto della immobilità che forma una parte così notevole della psicologia musulmana. Le cose son mutate solo quando, come ad esempio nell'antica Berenice, (la Bengasi di oggi), si è continuato sempre a distruggere per fabbricare sempre. È perciò che fra le città della pentapoli, Berenice è forse quella che sorba meno antiche memorie di tutte.

Nelle campagne i resti di castelli e di fortificazioni romane sono continui ed imponenti. Perciò che a me consta per visione diretta in Tripolitania, e in piccola parte in Cirenaica, per quello che consta ai membri della spedizione archeologica italiana, della prima campagna di esplorazione nell'altipiano della pentapoli, possiamo con ogni sicurezza affermare che in pochi paesi sono rimaste così sollemente ammiratrici, le rovine del passato. Strade ed edifici, serbatoi e pozzi cisterne si trovano ad ogni angolo, dove da secoli regna la desolazione. È perciò che riguarda il regime delle acque in particolare, reca veramente stupore la larghezza e la previdenza con cui vi è stato dovunque provveduto. I romani, come è noto, trovarono l'Africa in condizioni presso a poco uguali a quelle in cui la troviamo ora, al momento della nostra conquista. Essi furono sorpresi e se ne lasciarono ricordo della penuria d'acqua che era generale nell'Africa del nord. Sotto l'impero di Adriano accadde nell'Africa proconsolare che non cadde pioggia per cinque anni di seguito. Occorreva provvedere; poiché naturalmente, allora come oggi la prima condizione per la messa in valore di una regione è il regime delle acque. E perciò i romani costruirono dappertutto canali, acquedotti, serbatoi, e dappertutto scavarono pozzi, o fecero dei barramenti. E se noi vorremo, come è naturale, e come è primo nostro dovere, pensare ora alla nuova sistemazione idraulica dell'antica Libia, non dovremo in gran parte calcarne le orme del passato, e giovarci delle preziose opere romane, destinate in antico a riparare questa specie di deficienze della natura. Qui oggi stesso visiti la gran piana che circonda Bengasi, rimarrà stupito della magnificenza regale con cui si è qui pensato a scavare dovunque pozzi e cisterne. Non vi è mai alcuno di quelli che si dicono monumenti libici che non abbia, vicino, scavato nella viva roccia, a profondità che raggiungono a volte ai 60 metri, dei pozzi bellissimi e dappertutto si incontrano cisterne interrate per una gran parte. I serbatoi di alcune città come di Leptis Magna e di Tolomaida, sono veramente imponenti, e ad essi era dovuta anche il popolamento e la floridezza delle contrade. Tolomaida per esempio che si sostituì, durante l'impero, a Cirene nel primato fra le città della pentapoli, risorse di un tratto a nova vita, a quel che ci narra Procopio, quando Giustiniano ne rifecce i canali e gli acquedotti, e ricadde poi nello squallore allorché dei serbatoi e degli acquedotti non si ebbe più cura.

Di un altro interessante capitolo della storia della Libia le ricerche e

gli scavi ci faranno infine scrivere le pagine. Voglio dire del nascere e dello svilupparsi della religione cristiana in Tripolitania e in Cirenaica.

Il cristianesimo si diffuse nell'Africa settentrionale abbastanza rapidamente e vi si mantenne in genere quale religione latina.

Fu anzi così strettamente legato alla latinità che, insieme con questa, esso fu condannato a sparire. Fu, come osserva giustamente il Duchesne nella «Histoire ancienne de l'Égypte», una debolezza. Se, oltre che predicare il Vangelo in punio ed in berbero — come si usava ancora ai tempi di Sant'Agostino — il Vangelo fosse stato tradotto, e la liturgia celebrata in quelle lingue, il cristianesimo si sarebbe adattato all'ambiente e non sarebbe morto. Ma il berbero, in special modo, era troppo poco considerato, perché potesse assurgere, per le opere di una certa importanza, all'onore di lingua letteraria.

È noto che quando il re lemasale volle scrivere le storie dei berberi si servì della lingua punica. Per gli atti del cristianesimo non ci si servì invece, quando si volle scrivere, d'altra lingua che della latina; e fu per questo che le invasioni arabe finirono per uccidere del tutto la religione cristiana.

La quale, nel periodo della sua maggiore fioritura in Africa, fu travagliata da un numero infinito di eresie. L'Africa è la terra classica delle eresie. E vi furono tenuti perciò numerosi concilii, i quali ci mostrano per le regioni che formano oggi la Tunisia, un numero straordinario di vescovi e una serie di chiese florenti.

Per la Tripolitania, al contrario, essi ci danno scarsissime informazioni, e un numero esiguo di vescovi, onde tutta la storia dello sviluppo della religione è da fare in base ai monumenti. I quali non possono certo mancare, come non son mancati in Tunisia; e una splendida testimonianza ce n'è già stata data col travolgimento che la Missione Archeologica nostra ha avuto quest'anno la ventura di fare, di una bella necropoli cristiana a cielo scoperto, nella località di Ain Zara a dieci chilometri da Tripoli. Procopio del resto ci ricorda le chiese fondate e restaurate da Giustiniano a Leptis Magna e a Sabrate; mentre per quello che riguarda la Cirenaica possiamo trovare, nelle informazioni degli antichi, e soprattutto nelle opere di Sinesio, il celebre vescovo della chiesa ptolemiana (411-417 d. C.), tracce più che evidenti di floridezza. E sarà solo con studio della storia del cristianesimo che noi potremo scrivere gli ultimi capitoli della storia della civiltà nelle regioni dell'antica Libia.

Il Governo contro i corrispondenti della guerra

Roma, 24 — Alcuni corrispondenti di giornali italiani di Tripoli si sono rivolti al Presidente del Consiglio per domandare, previa dichiarazione di non essere venuti meno agli impegni assunti di non telegrafare che direttamente da Tripoli ed il riconoscimento del diritto delle autorità responsabili di controllare i loro telegrammi, la revoca del divieto di seguire il Corpo di operazione in Tripolitania ed in Cirenaica.

Ora i corrispondenti predetti e la stampa italiana ed estera in genere dimenticano che un tale divieto non emanò né dal Presidente del Consiglio né dal Governo ma è chiaramente scritto nell'articolo 41 del Regolamento di servizio di guerra, approvato con R. Decreto N. 460 del 16 settembre 1898 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno il 27 ottobre dello stesso anno; articolo che dopo aver fatto cenno dei danni che la divulgazione di notizie sopra operazioni di guerra può dar luogo stabilisce, all'ultima, testualmente così: «E perciò nessun corrispondente di giornale o di Agenzia Telegrafica, sotto veruna pretesto, può essere autorizzato a seguire l'esercito».

Un tale regolamento, dovuto all'autorità militare, che l'ha proposto proprio all'indomani della nostra sfortunata campagna d'Africa, dove incovenienti della natura di quelli cui si tende a evitare, si erano purtroppo verificati e affidati all'esecuzione dell'autorità militare stessa.

E come nessuno può andare contro a disposizioni di legge e di regolamento, così nessuna azione del Presidente del Consiglio o del Governo presso l'autorità militare nel senso di distogliere dall'osservanza di esso, potrebbe essere giustificata.

Nuove notizie sulla presa di Derna

Un massacro di cristiani a Bengasi?

Roma 22, ore 24 — Il corrispondente della «Tribuna» da Malta scrive in data 21: «Stamane è giunto il piroscafo «Bosnia» con gli «attachés» esteri, 78 uomini di truppa e sei ufficiali. Il capitano ha chiesto di imbarcare 400 tonnellate di carbone, ciò che fu categoricamente rifiutato, malgrado che il capitano avesse dichiarato che il carbone scriveva come zavorra. Gli è stato permesso di imbarcare poca carne, pane e tabacco. Il «Bosnia» è ripartito alle 6 per destinazione ignota, dicesi per Derna o Tripoli.

È giunto pure il piroscafo «Giava» proveniente da Tripoli, Derna e Bengasi. Il «Giava», come sapete, si è trovato al bombardamento di Derna lunedì scorsa. Da qualche marinaio del «Giava» riesco a sapere altri interessanti particolari sulla conquista di Derna. Non è vero che i turchi avessero soltanto un centinaio di uomini a difendere la città; erano invece grossi nuclei bene armati e provvisti di munizioni, che difesero la città accanitamente e vennero poco disturbati dai primi colpi della artiglieria navale, perché si erano riparati sotto le trincee che alla loro volta erano protetti da altissimi bauchi di sabbia. Gli obici andavano a cadere e scoppiare su questi banchi di sabbia, sollevavano lembi giganteschi di polvere che impedivano ai cannoni della squadra navale dell'ammiraglio Presbitero di mirare in modo esatto.

Perciò molti colpi dei nostri cannoni furono sparati senza un bersaglio preteso. Questo spiega perché la guarnigione di Derna potesse resistere ancora dopo il bombardamento di tutta la giornata di lunedì. Molti colpi sparati dalla artiglieria delle corazzate italiane andarono evidentemente a vuoto.

Il «Giava» non poté sbarcare a Bengasi né la posta né i passeggeri per le ragioni che sapete.

Qui a Malta le autorità locali hanno rifiutato lo sbarco ai sudditi non inglesi. Vi lascio immaginare le proteste contro questa rigorosa disposizione fra gli italiani, che si sono veduti ricacciare al mare dall'insolubile rigidità del rappresentante del Governo britannico.

Ieri erano pronti a partire per Tripoli, diretti a Bengasi, circa 600 fuggiaschi, rifugiatisi a Malta dopo la dichiarazione di guerra. Dovranno imbarcarsi parte sul vapore «Hercules» del Banco di Roma e parte sul «Galata». Ma i comandanti dei piroscafi, dopo la notizia dell'impossibilità dello sbarco a Bengasi, hanno rifiutato l'imbarco. Si attende a Tripoli proveniente da Bengasi il vapore «Roma».

Lo stesso corrispondente della «Tribuna» manda in data di oggi un telegramma:

La presa di Bengasi nella narrazione di un reduce

Il Corriere della Sera ha da Malta: Da un passeggero qui arrivato a bordo del «Roma», proveniente direttamente da Bengasi, ho avuto queste notizie sul bombardamento della città e sul combattimento del 19 ottobre.

Il giorno 18 mattina la nave ammiraglia «Vittorio Emanuele», per dell'ammiraglio Aubry, inviò a terra un'imbarcazione comandata dal capitano di vascello Beltrando Caccia con bandiera bianca a prua e seguita da due cacciatorpediniere.

L'ufficiale italiano si abboccò presso la dogana con gli ufficiali del presidio turco e poi tornò a bordo a riferire il risultato del colloquio. Si seppe poi che alla guarnigione turca era stato dato tempo per arrendersi fino alle 6 della mattina del 19. Avvertiti dall'ammiraglio Aubry, i consoli inglese e francese s'imbarcarono immediatamente sulla «Vittorio Emanuele».

Il giorno 19, malgrado il fortissimo vento la pioggia e il mare agitato, poco dopo le 6 il cacciatorpediniere «Bersagliere» aprì il fuoco. Rispondeva la fucileria turca. Tre nostre navi iniziano subito il bombardamento. Alle ore 10.30 il cacciatorpediniere «Orea» s'avanza lentamente verso il porto sparando. Avviene intanto lo sbarco dei nostri equipaggi: i marinai sono accolti con un fuoco micidiale da cinquecento soldati turchi e cinquecento arabi che si erano formidabilmente trincerati nelle vicinanze della città. L'ammiraglio Aubry spiega allora una azione decisiva lanciando granate e «shrapnel» sul villaggio di Berca ove si trova il principale nucleo delle truppe turche.

Una batteria turca apre il fuoco contro l'Intrepido «Orea» senza colpirlo, ma pochi momenti dopo viene ridotta al silenzio dal preciso tiro delle nostre artiglierie.

Dopo un accanito combattimento e un assalto alla baionetta, gli italiani giungono a sloggiare i turchi dalle loro trincee. Le nostre perdite sono circa cento tra morti e feriti.

Alle ore 18, coprendosi di gloria, le nostre truppe occupano la caserma dinanzi a Berca, e tra gli spari di saluto delle nostre navi, inalberano la bandiera italiana.

I nostri soldati tentano poi di avanzarsi verso il villaggio di Berca; ma data l'ora tarda la mossa è pericolosa. Sono le ore 20.

Plenissimi proiettori illuminano la città. Un razzo rosso lanciato dai nostri soldati indica dove si trovano i turchi; e si riaccende il combattimento per sloggiarli dalla posizione occupata.

Il nemico, ritiratosi dentro la città, tenta un ultimo sforzo; ma le nostre navi ricominciano il bombardamento micidiale. Le truppe turche seguite dagli arabi ribelli, abbandonano allora atterrite Bengasi, inseguite dai nostri valorosi soldati, e ci lasciano assoluti padroni della città.

Il giorno 20, alle ore 11, una nostra barca, con una bandiera bianca, trasportata a bordo della «Vittorio Emanuele» i capi arabi che chiedono di sottomettersi, insieme ad essi è il nostro Bonacci, ferito leggermente ad un occhio, ma oltramodo lieto del trionfo delle armi italiane.

I capi arabi affermano che avrebbero voluto sottomettersi prima; ma gli arabi ribelli impedirono di farlo. Bengasi in gran parte è distrutta. Si vedono dappertutto tracce di sangue.

Morirono dieci ebrei e otto cristiani ricoverati nella chiesa cattolica, anche essa danneggiata. Le case vicine alla dogana, compreso il castello del Mutesarrif sono distrutte.

GLI ERRORI DI RIFAT PASCIA

Telegrafano da Parigi, 23: Un periodico turco che esce a Parigi col nome di «Mehneroutletta», commenta ora in un articolo poco lusinghiero per l'ambasciatore turco a Parigi, Rifat Pascia, la breve polemica che ebbe luogo alla vigilia della dichiarazione di guerra fra l'ambasciatore stesso e l'on. Tittoni. Dopo consegnata la sua lettera di credito al Presidente della Repubblica francese, dice il periodico, Rifat Pascia credette opportuno andarsi a curare a Marienbad. Egli dovette interrompere la sua cura in seguito al contagio dell'Italia e tornò al suo posto a tutta velocità per portare la sua opera di ambasciatore in un affare così grave, affare alla cui gravità egli aveva certamente contribuito come ministro degli esteri.

Rifat Pascia, rappresentante presso un paese della Triplice, si trovava in una situazione delicata. Ciò gli fece perdere la testa e per mostrare che era tanto abile come ambasciatore, quanto era come Ministro, si affrettò a commettere un ultimo errore: corse dai Tittoni, suo collega italiano. Rifat Pascia credette giustificare una visita così strana in quel momento con i rapporti amichevoli avuti col Tittoni, ma siccome si era intrattenuto con lui, non gli ufficialmente, ma a titolo di amicizia personale, la più elementare accortezza avrebbe dovuto suggerirgli di non parlare con i giornalisti. Rifat Pascia non poté invece trattarsi di fare le sue confidenze al «Tamps» ciò che gli attirò una solenne lezione dell'on. Tittoni. E questo è altamente deplorabile per il paese che rappresenta.

VANI TENTATIVI DEI TURCHI PER TENERE AVVINTI GLI INDIGENI SUOI LIBERATI DAGLI ARABI

Tripoli 24. — La situazione si mantiene buona. Notizie dall'interco fanno ritenere che gli arabi si trovino nello stato di incertezza nel quale versavano gli arabi di Tripoli prima inoltre sono trattenuti dai proclami di timore di rappresaglie da parte dei turchi, ove da questi non siano definitivamente liberati.

Ieri due scure chiesero di imbarcarsi per ritornare a Derna. Esse raccontarono che, fatte prigioniere dai turchi a Derna, furono liberate dagli arabi, grazie per le cure da esse ricevute in passato. Esse dicono inoltre che gli arabi sollecitarono lo sbarco delle truppe italiane per evitare il saccheggio da parte dei turchi.

intercettato da questa nave mentre faceva rotta per Tripoli.

Le potenze riconoscono all'Italia la necessità di allargare la base delle operazioni

Il «Giornale del Mattino» ha da Roma: La Potenza — è ormai sicuro — riconosce il buon diritto e la necessità che abbiamo di allargare la nostra azione guerresca, oltre la Tripolitania, per la tutela dei nostri interessi, e perché il prolungarsi della guerra, come vorrebbe la Turchia, crea una situazione che danneggia, non solamente l'Italia, ma tutte le Potenze.

Poese assicurarvi che i Gabinetti europei — alleati ed amici — hanno fatto intendere alla Turchia il pericolo che corre nell'ostinarsi ad una resistenza vana, ma il Governo turco continua a temporeggiare, mentre invia armi e munizioni nelle isole dell'Egeo. La condotta della Turchia rende dunque inevitabile che l'Italia compia ciò che ha già deciso, e di cui ha dato preventivo avvertimento alle Potenze, agendo a tutela della propria dignità e degli interessi commerciali dell'Europa tutta.

Anche la stampa estera — che prima si preoccupava delle conseguenze che la futura azione guerresca dell'Italia poteva apportare — ritiene ora che la guerra debba fatalmente estendersi e giustificarsi pienamente l'Italia. Qualche preoccupazione regna ancora in Europa per i Balcani. Ma l'Italia saprà evitare, che per colpa sua, si complichi la questione balcanica. Quando però fosse la Turchia ad attentare all'equilibrio balcanico, essa sola ne avrebbe danno; all'Italia non mancherebbero mezzi per tutelare anche colà i propri interessi.

La nostra flotta ormai ha compiuto la sua missione sulle coste tripolitane e cirenaiche ed è completamente libera per le future operazioni militari. Anche le siluranti hanno compiuto la loro missione, che era quella di evitare ingratte sorprese ai nostri trasporti militari.

Ora, per l'esecuzione della seconda fase della guerra italo-turca si troveranno in prima linea le siluranti, che dovranno liberare l'Egeo da possibili insidie, vigilare il movimento della flotta nemica ed agevolare infine l'azione di quelle nostre grandi unità che attuerebbero nell'Arcipelago il piano strategico già preparato.

La battaglia di Bengasi

Ufficiali feriti che rimpatriano

Tripoli 24 — Da Bengasi si hanno notizie delle forze che le nostre truppe si trovarono di fronte all'atto dello sbarco. Esse ammontavano a non meno di cinque o seicento uomini di truppa regolare rinforzati da quattro o cinquecento arabi. Le perdite subite dai turchi e più specialmente dagli arabi furono rilevanti, cioè di circa 400 morti e di un numero di feriti che varia fra gli 800 e i 1200. Secondo informatori, maggiori sarebbero state se non fosse sopraggiunta la notte quale favorì non la ritirata, ma una vera fuga del nemico verso l'interno. Poohisimi rimasero in città durante la notte; solo quelli che si attardarono per seppellire i morti e condurre via i feriti.

Questo spiega la quasi nulla resistenza trovata dai nostri nella mattina seguente quando occuparono la città. I danni recati alla città dal bombardamento non sono stati gravi essendo stato limitato il numero dei colpi sparati sulla parte meridionale di essa.

La situazione continua sempre più tranquilla tanto in Bengasi quanto nelle immediate vicinanze.

Ha fatto ottima impressione il proclama del generale Caneva controfirmato dal generale Briccola affisso in città e divulgato fra gli arabi dei dintorni. Continuano ad arrivare capi arabi che domandano di sottomettersi. Viene smentita la notizia del massacro della missione cristiana di Bengasi, smentita che qui si ritiene attendibile.

feriti e i malati. Dei 76 feriti alcuni e fra essi il tenente Adorni hanno ripreso servizio. Degli altri sei ufficiali feriti rimpatriano il tenente colonnello Gaglianò, i capitani Ohignoni e Peredo e il tenente Papa e Cimino. Il capitano Mori Ubaldini invece, avendo implorato di non essere rimpatriato, è stato trasportato sulla nave ospedale Regina Margherita giunta in rada.

Più di cento morti nelle file turche all'ultimo attacco di Tripoli

300 prigionieri

Tripoli, 24. — L'attacco di ieri mattina alle nostre linee avanzate seguito a breve distanza dalla rivolta degli arabi dell'oasi che presero i nostri alle spalle, era certamente stato preparato da qualche giorno. L'azione venne cominciata da gruppi di cavalieri misti arabi e turchi riconoscibili fra le scure uniformi dei secondi. Questi cavalieri mossero con grande furia contro le nostre linee, ma furono tosto fuggiti dal fuoco di fucileria dei nostri e costretti a ritirarsi con perdite.

Nello stesso tempo la fanteria regolare turca si avanzava da altre parti coperta dai muriccioli dei giardini e cercava di sopraffare i nostri con un fuoco molto nutrito per quanto poco efficace.

Mentre il combattimento si andava inasprendo gruppi di arabi dell'oasi intervennero di tra gli alberi prendendo di rovescio le nostre linee. I nostri, senza perdere un momento la calma, fecero fronte anche da questo lato e con rapida manovra riuscirono a circondare in parte i ribelli uccidendone e ferendone molti e facendo anche dei prigionieri.

Contemporaneamente veniva respinto l'attacco della fanteria turca. Il morale delle truppe è altissimo. Qualcuno dei nostri feriti rifiutò di abbandonare la linea del fuoco e qualche altro ritornò dopo essere stato medicato. Le perdite degli arabi e dei turchi sono rilevanti ed alcuni prigionieri le fanno salire a qualche centinaio di morti o a molti di più feriti. Le nostre non sono gravi.

L'elenco delle perdite della marina

Roma 24. — Ecco l'elenco ufficiale delle perdite subite dalla nostra marina dall'apertura delle ostilità ad oggi:

Ufficiali dello Stato Maggiore generale della Marina: morto il guardiamarina Mario Bianco; feriti: capitano di fregata Guido Biscaretti, capitano di freg. Angelo Franch, sottotenente di vascello Corradini Corradino, guardiamarina Ernesto Randone; militari del corpo reali equipaggi nel combattimento di Bengasi, morti: cannoniere scelto Daò Alfieri, marinaio Carlino Giuseppe, De Filippo Giovanni, id. scelto Marco Salvalore, Frasso Nicola; feriti: secondo capo cannoniere Crispo Francesco, cannoniere Aidi Bacchini Lando, Diacini Carlo, scelto Pimasoni Attilio, id. Basso Benedetto, Bazzani Hermann, marinaio Carmine Luigi, Gaudino Vincenzo, Vinciguerra Benedetto, Montella Gio. Testa Stefano, sottosegno can. Campassi Francesco, secondo capo Meloni Michele.

Il Ministero della guerra sta compilando uguale elenco per ciò che riguarda le truppe alla sua dipendenza. Tale elenco sarà pubblicato non appena compiuto; forse domani. Trattandosi di esaminare ruoli che comprendono oltre un milione di nomi con numerosissime omonimie ed essendo necessario dare un elenco delle perdite perfettamente corretto, si comprende il motivo del ritardo.

Le perdite dell'esercito nell'ultimo scontro di Tripoli

Roma, 24. — Il generale Caneva telegrafa in data d'oggi che la notte è passata tranquilla. Ieri il contegno delle truppe è stato ammirabile. Le perdite nell'ultimo scontro sono: nell'11.º regg. bersaglieri: negli ufficiali 2 morti e 10 feriti; nella truppa perdite non precisate; nell'82.º fanteria: 1 ufficiale ferito; nella truppa 4 morti e 10 feriti; nell'84.º fanteria: feriti 2 della truppa; nell'artiglieria da fort.: 1 soldato ferito; Croce Rossa: 2 feriti.

Notizie dal Friuli

Gli arabi di Gebel si sottomettono

Tripoli 24. Trattative cabi arabi si sono sottomesse. Si tratta di una intera tribù di 5000 arabi del Loriciana sull'altipiano del Gebel che ha inviato a Tripoli una rappresentanza dei suoi capi per fare atto di sottomissione all'Italia. Sol alcuni di questi capi che emendo le schermaglie, i saccheggi e le vendette delle truppe turche annidate ora sul Gebel hanno chiesto di tenere le armi. Questa sottomissione è importante perché assicura così una buona parte del Gebel all'Italia. Solo alcuni di questi capi che le parti almeno il Gebel non ospiterà le truppe turche ed in seguito a questo fatto sarà più facile avanzata delle nostre truppe sull'altipiano.

Il cav. Della Noca ispettore militare delle Poste e Telegrafi ha ricevuto il giorno 10 una telegramma del Ministero alibasso con cui si annuncia la sua nomina a commissario del Governo per la ricostituzione dei servizi postali telegrafici di Tripoli e Tripolitania.

L'Artigliere, nell'arsenale di Taranto

Taranto, 24. Il cacciatorpediniere Artigliere si trova in questo arsenale per alcune riparazioni alla prua che fu danneggiata in seguito alla collisione col Verbano nelle acque dell'Adriatico.

Gli operai lavorano alacremente e fra qualche giorno l'Artigliere riprenderà il mare.

Un anarchico per la conquista della Tripolitania

Milano 24. Per iniziativa del gruppo degli anarchici, Libero Tancredi ha tenuto una conferenza polemica sulla «una conquista rivoluzionaria della Tripolitania». Nei riguardi dell'impresa tripolitina, il Tancredi non esitò a dichiarare che essa rappresenta il fulcro dell'internazionalismo che da anni è predicato in Italia e non è. Il conferenziere si schierò tra i teorici dell'impresa tripolitina e dimostrò come non sia vero che gli interessi dei lavoratori siano sempre in antagonismo con quelli della classe borghese, e sostenne come la nostra conquista sia conquistata rivoluzionaria che nel campo della politica estera, perché chiude il passo alla Germania quale porta con sé la reazione in tutti i campi dell'attività e che col suo minimo tende a spezzare la nostra libertà e libertà.

Disertori serbi in Bosnia

Serajevo 24. — Sono arrivati quindici disertori serbi che erano passati al territorio austriaco presso Plovlje. Dico di essere fuggiti perché in Serbia non volevano essere mandati a combattere contro la Turchia. Le autorità tengono questi disertori sotto sorveglianza.

Alcune siluranti hanno partecipato alla crociera dell'Egeo rientrate in porto

Parigi, 24. — Dopo una crociera durata in alto mare rientrarono nei porti di Tarento e Brindisi alcune unità di due squadriglie di siluranti a fu affidata una missione di grande importanza.

L'Alpino navigava con parecchie navi agli ordini della nave ispettore «Vettor Pisani» per una crociera di vigilanza, ad avere ordine di fuggire il convoglio del nostro corpo di spedizione da ogni eventuale attacco nemico.

Risultò poi in modo assoluto che le tre siluranti si mantennero durante i giorni nell'Egeo, formando una linea di blocco da Lemuro a Metellino, e Samò, Rodi per essere in condizioni di segnalare il passaggio delle navi turche ed accorrere in cerca di forze nel caso in cui, per impedire l'attività alle navi di spedizione, si fosse manifestata l'opportunità di imporgere una battaglia navale. La vigilanza fu seguita a guida di crociera: le siluranti si mantenevano presso le isole dell'Egeo, mantenendo comunicazioni continue fra di loro.

L'interessante manovra durò fino al momento dell'arrivo delle ultime truppe italiane in Tripolitania, e in Cirenaica. Agli uomini dell'equipaggio fu dato di gettare alcune lettere alle

famiglie, in un veliero greco che una mattina passò per le isole dell'Egeo, perché premeva di mantenere il massimo segreto sulla crociera.

IL FERMENTO NEI BALCANI

Un'alleanza greco-bulgara? Vienna 24. — La «Reichspost» ha da Atene: Un giornale ufficiale dice che se la Turchia attaccherà la Bulgaria, la Grecia non rimarrà inoperosa. Contemporaneamente a questa dichiarazione ufficiale pubblicata ad Atene ne viene pubblicata un'altra nell'organo governativo bulgaro «Mir» nella quale è detto che qualora la Turchia assumesse un atteggiamento ostile contro la Grecia, la Bulgaria non rimarrebbe passiva.

Un preteso mutamento al progetto sul monopolio

Roma 23. — A proposito di quanto ha inviato il corrispondente da Torino della «Perseveranza» sul mutamento apportato dal ministro Nitti al suo progetto di legge sul monopolio, soppressione cioè dell'art. 3 per lasciare piena facoltà alle società mutue che garantiscono rendite vitalizie a un capitale a termine fissato ai loro soci, di continuare a vivere e di esercitare il mutuo soccorso su tali basi, la «Tribuna» stasera scrive:

«L'art. 3 del disegno di legge sul monopolio stabilisce, come è noto, che continuano a funzionare le casse di previdenza già riconosciute per decreto reale, nonché le società di mutuo soccorso non aventi scopo di speculazione, quando assicurano un capitale non superiore a lire 100 o una rendita non superiore a lire 400 annue ai propri soci. Il fotogramma della «Perseveranza» farebbe credere che sarebbe tolto ogni limite per le mutue assicuratrici.

Assunte informazioni ci risulta che la notizia è del tutto priva di fondamento non avendo il ministro Nitti fatta alcuna delle dichiarazioni attribuitegli».

La facoltà italiana in Austria e la Triplice

Sotto il titolo: «Politica tripolitica e politica universitaria», la Neue Freie Presse pubblica l'articolo in cui nega che esiste un rapporto immediato fra la Triplice alleanza e la Facoltà giuridica italiana.

Quest'ultima non deve essere attaccata a ridosso della Triplice. Il Parlamento può ridarla o darla, ma questa libertà assoluta di politica, eccitata negli animi dei popoli tiberini che sono maggiori in una nazione che, come l'Italia, è facilmente accessibile ai motori del sentimento e ai preconcetti. Se la facoltà italiana è respinta, gli italiani del Regno e quelli di qui crederanno che noi togliamo a questo popolo la possibilità di istruirsi.

I tedeschi dell'Austria hanno poi motivo di essere molto circospetti a prendere una decisione sulla facoltà italiana. Sarebbe cioè cosa molto imprudente fallentare nella Camera i deputati italiani dai deputati tedeschi. Quale impressione paurosa susciterebbe il fatto che i popoli tedesco e italiano si dessero addosso e facessero baruffa nel campo della politica interna. Inoltre una tattica che legasse alla catena stava la nazionalità latine dell'Austria, sarebbe assolutamente falsa. Come mai si può negare agli italiani dell'Austria, i quali con la perdita della provincia veneta hanno perduto anche l'istituto superiore di cultura nazionale, come si può negare loro una facoltà? come si può giustificare questo litigio con argomenti che tendono a screditare gli italiani dell'Austria? L'unione tedesca nazionale sarebbe mai sospesa se si lasciasse indurre ad obbligarli alla grida piena di odio dell'«eccitato Erier».

Per gli avvisi mortuari sul Corriere della Sera e Secolo di Milano.

Adriatico e Gazzetta di Venezia, rivolgerai alla Ditta

Haasensteim & Vogler

Via Prefettura Piazetta Valentini concessionaria esclusiva della pubblicità di questi giornali.

Da Cividale

La premiazione alla Scuola d'Arti e Mestieri. Alla presenza degli insegnanti, della presidenza e del Consiglio di questa scuola d'Arti e Mestieri domenica è seguita la premiazione degli alunni distinti si l'anno decorso.

Di essi ecco l'elenco: Corso preparatorio, alunni iscritti 49. Premiat: Grion Irene, premio di 1. grado, Cosatti Antonio di 2, Fantini Luigi di 3, Degantini Francesco, menzione onorevole, Nadalutti Silvio id.

Promossi: Stagni Argeo, Premariere Carlo, Liberale Pietro, Modonutti Anselmo, Mariuzzi Luigi, Liberale Guido, Corti Biagio, Comugiaro Francesco, Moschioni Arturo, Chicchio Gio. Batta Piani Saulle.

Primo corso, alunni iscritti 30. Premiat: Sitt'ro Giuseppe, premio di 2. grado, Pinatti Olivo di 3, Iacovutti Leone, Menz. on., Angeli Luigi, id. Donati Luigi, id.

Promossi: Marcolini Massimo, Cocolo Angelo, Plan Iginio, Chicchio Giuseppe, Regini Giovanni, Comugnani Giuseppe, Cibau Mario, Colautti Giovanni, Accatino Pietro.

II Corso, alunni iscritti 22. Premiat: Frontini Carlo, Premio di 2. grado, Possani Ignazio di 3, Corte Giuseppe, Menz. on.

Promossi: Paschini Mario, Lorenzini Leonardo, Stannich Eugenio, Zampari Luigi, Zanutti Giuseppe.

III Corso, Alunni iscritti. Premiat: Dalmasson Pietro, premio di 2. grado, Caparutti Silvio di 3, Chicchio Antonio di 3, Fantini Carlo di 3, Gon Desio, Menz. on. Zilio Giuseppe, Menz. on.

Promossi: Boreanis Giovanni, Piutti Arturo, Faleschini Eugenio, Nadalutti Attilio.

Alunni già licenziati, frequentanti la scuola a scopo di perfezionamento premiat con distinzioni speciali: De Angeli Umberto, Bressani Remo, Stopetto Antonio, Gasparotti Giuseppe, Verdori Mario, Blasutig Gio. Batta.

La Società Operaia premiata a Torino

La nostra Società Operaia è stata premiata con diploma di medaglia d'oro all'Esposizione di Torino, nel ramo previdenza. Ciò mostra quanto la nostra fiorente Società sia bene guidata.

Da Gemona

Un carradore schiacciato dal treno. Ieri mattina sulla linea ferroviaria presso la strada che conduce a Brattinas fu trovato il cadavere d'un uomo che aveva stroncato le braccia e il cranio fraccassato. Si recò sul luogo l'autorità il cadavere fu identificato per quello del carradore Giacomo Londero detto Moro Cappello di anni 49 la cui disgraziata fine si dovrebbe a mania di persecuzione.

Da S. Giovanni di Nanzano

Cose del Comune. Dopo circa tre mesi da che si è chiuso il concorso per questo posto di segretario, non ancora si è venuti ad una decisione ad onta che la scelta si presentasse facile e naturale. Intanto il miglior concorrente (nel nostro obiettivo apprezzamento non teniamo smentite) si è ritirato. Ed è fatto bene. E' una lezione di convenienza meritata.

Da Sacile

Due reclusi arrestati. Ieri vennero tratti in arresto dai carabinieri le reclute De Re Pietro di G. B. e Benesga Luigi di Giovanni, tutti due residenti a, Sarone di Sacile perché ubbriachi molestavano i cittadini.

Da Pasian Schiavonasco

Per il Consiglio Scolastico Prov. 24. — Nella seduta di ieri il Consiglio comunale trattò della nomina dei membri al Consiglio Scolastico Provinciale. A votazione unanime riuscirono eletti i signori Renier comm. avv. Ignazio, Ellero sac. prof. Giuseppe, Ciani avv. Marco, Morassutti cav. Pio.

Da Favaldomini

L'inaugurazione del telefono. 24. — Ieri abbiamo avuto l'inaugurazione ufficiale del telefono pubblico col quale il nostro comune viene collegato alla rete dell'«Alto Veneto».

V'intervenero un ispettore dei telefoni, le autorità comunali e il sindaco di Annone, il quale diede affidamento di studiare il prolungamento anche in quel comune.

Da Ampazzo

Un orso ucciso da un cacciatore sul monte Bernon. Ricorderete come da molto tempo si dicesse che nelle montagne di Sauris, si aggirava un orso. Ebbene, ieri, verso le 10.30, il cacciatore Michele Colle di Sauris, che si trovava alla caccia del camoscio sul monte Bernon (m. 1300) lo uccise.

Il fatto si racconta così: un sasso spostato da un crepaccio andò per combinazione a cadere nella tana dell'orso che stava probabilmente dormendo. La bestia svegliata così bruscamente, d'un subito si diede a correre. Il Colle, ch'era il cacciatore più vicino, fece fuoco, credendo mirare ad un camoscio.

Poi vide... con chi aveva da fare: ma senza perdersi di coraggio, continuò a sparare. Con cinque bei colpi l'orso fu abbattuto.

Questa mattina, a mezzo della funicolare (impiantata dal signor Micoli), l'orso fu trasportato ad Ampazzo, fatto segno qui all'ammirazione degli abitanti che festeggiarono il bravo cacciatore.

L'enorme bestia pesa 150 chilogrammi.

Da Buia

L'elezione del consiglio scolastico. Ieri ebbero luogo le elezioni per i rappresentanti al Consiglio Provinciale scolastico, per i maestri.

Gli insegnanti allo udicio si radunarono nella sala del Consiglio Comunale e procedettero alla votazione.

Sembra che la maggioranza abbia votato per i candidati dell'Associazione Magistrale Friulana maestri Enrico Fruch e Giulio Marlinis.

Da Codroipo

Un assessore alle prese col capoguardia. 24. — Questa mattina verso le ore 9 l'assessore municipale Cigaina Guido s'incontrava per l'affollata via Udine col capoguardia Guagnini Sebastiano.

L'assessore rimproverò il capoguardia per alcune corrispondenze pubblicate in questi giorni su alcune giornali e sorse tra i due un lungo e terribile scambio di parole oltraggiose. Per un folto impercettibile di seta non si ebbero a deplorare atti violenti.

La porta del castello era chiusa; una violazione alla sua autorità; quel moto d'impazienza, che non aveva potuto trattenere, il primo e solo che avesse mai lasciato sfuggire, non indicava una risoluzione irrevocabile presa? Un istante ebbe il pensiero di scrivergli come io mi trovassi a Caen e di aspettare che venisse a prendermi; ma tutti quei timori, ispirati e alimentati dalla febbre, si dissiparono dopo un sonno di alcune ore; al comparir del giorno ripresi tutto il mio coraggio. Fece attaccare i cavalli, e dieci minuti dopo partii.

Da Palmanova

Mendicante morsicato da una vipera. 24. — Ieri si presentava all'Ospedale Civile, proveniente da Romas, certo Luigi di Buia, il quale camminando scalzo fra gli sterpi venne morsicato da una vipera al piede destro.

Dopo la cauterizzazione della ferita e relativa medicazione, il Dri che è un povero diavolo fu fatto rimpatriare a spese della nostra congregazione di carità.

Da Spillimbergo

Fulminato da una fuocifera accidentale. Ieri sera nella vicina frazione di Navarous accade un'orribile disgrazia. Carlo Luigi Martinuzzi di Angelo d'anni 24, di recente congedato, abitava con il padre, lo zio Giuseppe e il cugino Olivo. Alle ore 20.30 i due cugini, Luigi e Olivo, si recarono per dormire nella loro stanza da letto.

Dopo qualche minuto i famigliari udirono partire dalla stanza prima un colpo di fucile e poi grida lacoranti dall'Olivo.

Accorsi videro giacente a terra cadavere, il povero Luigi, con una orribile ferita di fucile alla faccia.

Ecop come sarebbe accaduta la disgrazia. I due giovani si recarono in una camera dove dormivano assieme per riposare.

Quivi trovarono un fucile e creduto svanito si misero a scherzare, tirando di scherma tra loro, l'Olivo col fucile ed il Luigi con una bacchetta.

L'arma invece era carica, ed improvvisamente, essendo stato il grilletto colpito dalla bacchetta, esplose uccidendo il disgraziato giovane.

I carabinieri e il pretore di Spillimbergo si recarono sopralluogo.

Da S. Pietro al Natissano

L'odiessa degli emigranti sfacciatello dal treno. Da qualche tempo si era recato in America in cerca di lavoro certo Junig Carlo d'anni 54 da Azizza frazione del nostro Comune. Egli si era occupato a Spokam in qualità di bracciante.

Una triste notizia giunge ora da quella lontana terra d'America; il disgraziato rimase investito da un treno e fu ucciso all'istante.

Da Gemona

Pellagroso che si getta sotto un treno. Certo Giacomo Londero detto Moro Cappello d'anni 49 da Brattinas, carradore, subiva forti squilibri mentali per gli effetti sciagurati della pellagra.

Il poveretto era tormentato dalla mania suicida e più d'una volta aveva manifestato propositi di morte.

E l'altra sera, obbedendo ai tristi impulsi del male si gettò sotto il treno delle 20 nelle vicinanze della strada che mena a Brattinas.

Il cadavere del poveretto fu rinvenuto ieri orribilmente sfacciatello.

Sul luogo si recò l'Autorità giudiziaria per le constatazioni di legge.

Da Savigniano

Arresto. 24. — La settimana scorsa, all'osteria «Città di Trieste» sul crocchio del «Taglio» si presentava un giovanotto, vestito con certa eleganza, il quale depositò una bicicletta — disuso che dovea andare per alcuni giorni in Austria — e che intanto l'oste e fabbro, sig. Gasparis Edoardo, avrebbe potuto vendergliela per cento lire.

Il Gasparis invece di tutto ciò avvertì i carabinieri di Palmanova.

Ieri sera ricomparve il giovane pariprendere o il denaro o la bicicletta; ma l'oste fece tutto una capatina a Palmanova, ritornando con due militi, che procedettero all'arresto del forestiero; maigrado le sue proteste di essere un galantuomo, di Treviso, e di non aver nulla a che fare colla pubblica giustizia.

Non sappiamo se questo fatto abbia relazione coi frequenti furti di biciclette verificatisi in questi di; ma in seguito informeremo.

Da Latisana

Costituzione di una società fra barbieri. Ieri a Latisana si è costituita una società fra barbieri col titolo «Società Tripoli» allo scopo di procurarsi delle grite annuali di piacere. Erano presenti quasi tutti i «Figari» del paese, e dopo aver discusso e approvato lo statuto, composto di 10 articoli, sono venuti alla nomina del Consiglio.

Furono eletti ad unanimità: Cagnolin Luigi presidente, Gleresan Ernesto cassiere segretario, Cagnolin Giuseppe collettore.

In fine della seduta fecero una bicicletta e raccolsero L. 1.45 per l'istituto Tomadici.

Da Malans

A membri del Cons. Prov. Scol. Il nostro Consiglio comunale ne è lieto il prof. Giuseppe Ellero, il cav. Morassutti, comm. Renier e l'avv. Ciani. Due consiglieri votarono altri nomi.

Questioni ferroviarie

Più di 600 ex assistenti mediterranei ricorsero testè al Consiglio di Stato reclamando subito la loro nomina a capistazione invece di attendere il loro turno naturale d'avanzamento che per tutti indistintamente viene computato dalla nomina di applicato come è in uso in tutte le ferrovie. Non solo, ma in tutte le altre amministrazioni pubbliche il diritto dell'avanzamento viene automaticamente dalla data di anzianità dal grado inferiore al superiore, meno quelli a scelta o per esame da escludersi nelle ferrovie ove di esami non se ne parla e quindi arbitri o preferenze come nel caso attuale.

Il Consiglio di Stato respinse senz'altro il ricorso senza eccezioni di sorta accogliendo pienamente, si noti, le condizioni della Direzione delle Ferrovie di Stato che si era costituita in giudizio. Che tale sentenza non suonasse bene ai detti ex-assistenti si comprende bene ed è umano; ma ciò che è incomprendibile ed enorme è l'atteggiamento preso dalla Direzione suddetta la quale dopo aver presentato memorie e fatto stilare il cervello ai suoi avvocati, aver speso migliaia di lire e aver ottenuto vittoria completa, ha concesso alla sordità quanto gli ex assistenti mediterranei chiedevano contro legge... né più né meno!

Per chi non lo sapesse diremo che questi seicento ex assistenti sono stati già promossi alla nomina di capistazione prima degli applicati anziani di nomina stabile 1904; appunto quelli che dovevano andare a posto ora, e con tale magnanimità disposizione vedranno inceppata la carriera di altri sei anni ancora. Appena la cosa sarà notoria, gli interessati (e non sono pochi) alla loro volta ricorrono a quella stessa sezione del Consiglio di Stato che ebbe già a sanzionare, e quei magistrati così avranno campo di vedere e toccare con mano come le loro sentenze siano rispettate dalla Direzione delle Ferrovie la quale al postutto non dovrebbe dimenticare mai grado la sua autonomia, essere sempre sottoposta alle leggi di Stato, né dovrebbe, per disceplina e per dignità dar tristi esempi ai dipendenti.

Sarà curiosa in tale frangente la linea di condotta della Direzione delle Ferrovie: farà opposizione a ciò che ebbe a sostenere precedentemente? Ed allora? Comunque l'agitazione fra gli applicati sacrificati, tutti quelli cioè la cui nomina decorre dal 1904 sarà intensa e ci consta che alcuni abbiano già interessato parecchi deputati per la difesa dei loro interessi al Consiglio di Stato e per interpellanze alla prossima apertura del Parlamento.

Da Malans

A membri del Cons. Prov. Scol. Il nostro Consiglio comunale ne è lieto il prof. Giuseppe Ellero, il cav. Morassutti, comm. Renier e l'avv. Ciani. Due consiglieri votarono altri nomi.

Questioni ferroviarie

Più di 600 ex assistenti mediterranei ricorsero testè al Consiglio di Stato reclamando subito la loro nomina a capistazione invece di attendere il loro turno naturale d'avanzamento che per tutti indistintamente viene computato dalla nomina di applicato come è in uso in tutte le ferrovie. Non solo, ma in tutte le altre amministrazioni pubbliche il diritto dell'avanzamento viene automaticamente dalla data di anzianità dal grado inferiore al superiore, meno quelli a scelta o per esame da escludersi nelle ferrovie ove di esami non se ne parla e quindi arbitri o preferenze come nel caso attuale.

Il Consiglio di Stato respinse senz'altro il ricorso senza eccezioni di sorta accogliendo pienamente, si noti, le condizioni della Direzione delle Ferrovie di Stato che si era costituita in giudizio. Che tale sentenza non suonasse bene ai detti ex-assistenti si comprende bene ed è umano; ma ciò che è incomprendibile ed enorme è l'atteggiamento preso dalla Direzione suddetta la quale dopo aver presentato memorie e fatto stilare il cervello ai suoi avvocati, aver speso migliaia di lire e aver ottenuto vittoria completa, ha concesso alla sordità quanto gli ex assistenti mediterranei chiedevano contro legge... né più né meno!

Per chi non lo sapesse diremo che questi seicento ex assistenti sono stati già promossi alla nomina di capistazione prima degli applicati anziani di nomina stabile 1904; appunto quelli che dovevano andare a posto ora, e con tale magnanimità disposizione vedranno inceppata la carriera di altri sei anni ancora. Appena la cosa sarà notoria, gli interessati (e non sono pochi) alla loro volta ricorrono a quella stessa sezione del Consiglio di Stato che ebbe già a sanzionare, e quei magistrati così avranno campo di vedere e toccare con mano come le loro sentenze siano rispettate dalla Direzione delle Ferrovie la quale al postutto non dovrebbe dimenticare mai grado la sua autonomia, essere sempre sottoposta alle leggi di Stato, né dovrebbe, per disceplina e per dignità dar tristi esempi ai dipendenti.

Sarà curiosa in tale frangente la linea di condotta della Direzione delle Ferrovie: farà opposizione a ciò che ebbe a sostenere precedentemente? Ed allora? Comunque l'agitazione fra gli applicati sacrificati, tutti quelli cioè la cui nomina decorre dal 1904 sarà intensa e ci consta che alcuni abbiano già interessato parecchi deputati per la difesa dei loro interessi al Consiglio di Stato e per interpellanze alla prossima apertura del Parlamento.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO SOCIALE

Comp. dramm. Andò, Paoli, Gandusio IL "DUELLO"

La vecchia esuberante arte drammatica di Paolo Ferrari ha trovato nella rappresentazione di ieri sera, per parte degli artisti della brava compagnia Andò, Paoli, Gandusio, una delle sue più rare e compite esecuzioni.

I cinque atti del Duello serrati di forti scene piene di pensiero, svolgentesi come le tragedie antiche nell'architettura dell'unità di luogo d'azione e di tempo, trascorsero vivamente animati dalla potente recitazione ed applaudite.

Flavio Andò nella parte del conte Rodolfo Sirehij; U. Piperno in quella del Marchese di Serravalle; Palmari in quella di Mario Amari e Gandusio nella loquacità precipitosa ed invadente del cavaliere Calotti turbano d'una rara efficacia e si fecero applaudire ad ogni fine di atto.

Per questa sera è annunciato un lavoro nuovo, l'Apostolo, dramma in tre atti di Paul Louson che da poco è rappresentato sulle scene italiane.

La CURA più sicura, efficace per anemici deboli di stomaco nervosi è l'AMARO BAREGGI a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico-ricostituente-digestivo

potermele far aprire; questo motivo più assai oge il tempo, mi determinò a farmarmi all'altore».

«Le serse cominciavano ad asserir forte; entrai nella sala del maestro di strada, mentre mi si preparava una camera. Allora l'ostessa per non lasciarmi partire dalla presa risoluzione e del ritardo che n'era la conseguenza mi raccontò tutto ciò che accadeva nel paese da quindici giorni o tre settimane: il terrore era al colmo; non si osava più fare un quarto di lega fuor della città dopo il tramonto del sole».

«Passai una notte agitatissima; mano mano che mi avvicinavo al castello, la mia fermezza andava dileguando; pensai che il conte avrebbe potuto avere forse, per allontanarsi da me, motivi ben diversi da quelli che mi aveva palesati; e in tal caso, come accoglierebbe egli la mia presenza? Il mio arrivo improvviso ed inattesa sarebbe una disobbedienza ai suoi ordini».

una violazione alla sua autorità; quel moto d'impazienza, che non aveva potuto trattenere, il primo e solo che avesse mai lasciato sfuggire, non indicava una risoluzione irrevocabile presa? Un istante ebbe il pensiero di scrivergli come io mi trovassi a Caen e di aspettare che venisse a prendermi; ma tutti quei timori, ispirati e alimentati dalla febbre, si dissiparono dopo un sonno di alcune ore; al comparir del giorno ripresi tutto il mio coraggio. Fece attaccare i cavalli, e dieci minuti dopo partii.

«Erano le nove del mattino, allorché a due leghe da Buisson il postiglione si fermò, additandomi il castello di Burcy, il cui caseo si vedeva a duecento passi dalla strada maestra. Una scorticata conduceva ad un cancello, cui dimandò se fosse quello il luogo cui intendeva recarmi, ed avendogli risposto affermativamente, ci inoltrammo nel sentiero».

«La porta del castello era chiusa; una violazione alla sua autorità; quel moto d'impazienza, che non aveva potuto trattenere, il primo e solo che avesse mai lasciato sfuggire, non indicava una risoluzione irrevocabile presa? Un istante ebbe il pensiero di scrivergli come io mi trovassi a Caen e di aspettare che venisse a prendermi; ma tutti quei timori, ispirati e alimentati dalla febbre, si dissiparono dopo un sonno di alcune ore; al comparir del giorno ripresi tutto il mio coraggio. Fece attaccare i cavalli, e dieci minuti dopo partii.

«Erano le nove del mattino, allorché a due leghe da Buisson il postiglione si fermò, additandomi il castello di Burcy, il cui caseo si vedeva a duecento passi dalla strada maestra. Una scorticata conduceva ad un cancello, cui dimandò se fosse quello il luogo cui intendeva recarmi, ed avendogli risposto affermativamente, ci inoltrammo nel sentiero».

«La porta del castello era chiusa; una violazione alla sua autorità; quel moto d'impazienza, che non aveva potuto trattenere, il primo e solo che avesse mai lasciato sfuggire, non indicava una risoluzione irrevocabile presa? Un istante ebbe il pensiero di scrivergli come io mi trovassi a Caen e di aspettare che venisse a prendermi; ma tutti quei timori, ispirati e alimentati dalla febbre, si dissiparono dopo un sonno di alcune ore; al comparir del giorno ripresi tutto il mio coraggio. Fece attaccare i cavalli, e dieci minuti dopo partii.

«La porta del castello era chiusa; una violazione alla sua autorità; quel moto d'impazienza, che non aveva potuto trattenere, il primo e solo che avesse mai lasciato sfuggire, non indicava una risoluzione irrevocabile presa? Un istante ebbe il pensiero di scrivergli come io mi trovassi a Caen e di aspettare che venisse a prendermi; ma tutti quei timori, ispirati e alimentati dalla febbre, si dissiparono dopo un sonno di alcune ore; al comparir del giorno ripresi tutto il mio coraggio. Fece attaccare i cavalli, e dieci minuti dopo partii.

PENDICE DEL «PAESE» 24

ALESSANDRO DUMAS

CONTE ASSASSINO

Antichi impegni contratti con amici potevano impedirgli di ritornare, e cortesia che sarei stata tutt'altro e bene tra quelle terribili rovine, lo stoglievano dal chiedere che mi restassi da lui. Se avessi esitato ancora, della lettera avrebbe bastato a determinarmi; seusi da mia madre, lei che come Orazio mi autorizzasse ad andar a raggiungerlo, e che partirei domani sera; ella voleva a tutta forza accompagnarmi, e dursi gran fatica a farle comprendere che se egli meva per me, tanto più avrebbe tenuto per lei.

«Partii dunque colla posta, conducendo meco la mia cameriera, nativa di Norquandia. Arrivando a Sant-Lau-

rent-du-Mont, ella mi domandò permesso d'andar a passare tre o quattro giorni in casa dei suoi parenti che abitavano a Grèbeceur: accostai alla sua domanda, senza riflettere che recandomi in un castello abitato soltanto da uomini, avrei avuto soprattutto bisogno dei lei servizi; poi, anch'io si teneva a provare ad Orazio che egli aveva avuto torto di dubitare del mio stoicismo».

«Arrivai a Caen verso le sette della sera; il maestro di posta informato che una donna la quale viaggiava sola, domandava cavalli per recarsi al castello di Burcy, venne in persona alla portiera della carrozza, ed insistette tanto acciocché passassi la notte in città e non continuassi la mia strada che al domani, ch'io cedetti. D'altra parte sarei arrivata al castello in una ora, in cui tutti sarebbero addormentati e forse in grazia degli avvenimenti che succedevano nei dintorni avrei trovato le porte chiuse e da non

potermele far aprire; questo motivo più assai oge il tempo, mi determinò a farmarmi all'altore».

«Le serse cominciavano ad asserir forte; entrai nella sala del maestro di strada, mentre mi si preparava una camera. Allora l'ostessa per non lasciarmi partire dalla presa risoluzione e del ritardo che n'era la conseguenza mi raccontò tutto ciò che accadeva nel paese da quindici giorni o tre settimane: il terrore era al colmo; non si osava più fare un quarto di lega fuor della città dopo il tramonto del sole».

«Passai una notte agitatissima; mano mano che mi avvicinavo al castello, la mia fermezza andava dileguando; pensai che il conte avrebbe potuto avere forse, per allontanarsi da me, motivi ben diversi da quelli che mi aveva palesati; e in tal caso, come accoglierebbe egli la mia presenza? Il mio arrivo improvviso ed inattesa sarebbe una disobbedienza ai suoi ordini».

Cronaca Cittadina

ULTIME DELLA GUERRA

Collegio Convitto ZACCHI (ex DONADI)

Senza di ementari - Tecnico - Giuridici - Istituto - Liceo - Corsi speciali interni per preparazione di studenti che desiderano guadagnare anni scolastici perduti - Istituto di primo ordine - Sede splendida ed eccezionalmente salubre in aperta campagna - Risultati scolastici costantemente ottimi - Disciplina seria e paterna - Trattamento ottimo e cura di famiglia - Bagni - Termosifoni - Per programmi rivolgersi al Direttore
Maggiore cav. LUIGI ZACCHI

Sciatica Reumatica CASA DI CURA dei dottori

G. FAIONI e R. FERRARIO
Via della Prefettura 19 - UDINE

RINGRAZIAMENTO

Carlo (Udine) ottobre 1911
Egredi dottori
Con piena soddisfazione e cordiale gratitudine piaci mi significare alle L. L. S. S. che la cura prodigata alla sciatica di cui ero gravemente affetto mi ha perfettamente guarito e mi sento in dovere di ringraziarli e promettere loro che per atto di riconoscenza suggerirò a tutti i sofferenti di questo male la cura dalle L. L. S. S. applicata con grande efficacia.
Dev.mo
Oliviero Tirapochi

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dottor V. COSTANTINI

in VITTORIO VENETO

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 - Con medaglia d'oro e due Grandi Premi alla Mostra dei Confezionatori seme di Milano 1906.

1.° incrocio cellulare "ogiallo giapponese".
2.° incrocio cellulare bianco-giallo africo cinese.

Bigiallo - Oro cellulare sferico
Foligiallo speciale cellulare.
I signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a riceverne a ditta le commissioni.

1.° incrocio cellulare "ogiallo giapponese".
2.° incrocio cellulare bianco-giallo africo cinese.

Bigiallo - Oro cellulare sferico
Foligiallo speciale cellulare.
I signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a riceverne a ditta le commissioni.

Psiche



F. BISLERI & C. - MILANO

PRIMA DI FARE ACQUISTO DI REGALI

esiste lo scartolo e caputo assortimento in Gioiellerie - Orologerie

MAGAZZINI «L. BRONDINO» - VENEZIA
S. Marco - Calle Posteri N. 1430 (Casa prop.)

Catene e Anelli, oro fino garantito, a L. 3.00 (tre) il grammo.

Anelli, buccole, fermagli, bijoux, peroli, pendenti, goccie, ecc. ecc.

Esteso assortimento in OREFIGERIE - ARGENTERIE

La nostra Casa alla buona qualità di ogni articolo unisce costantemente un vero e reale MASSIMO BUON MERCATO

Sciatica Reumatica CASA DI SALUTE

Cav. Dottor G. MUNARI
unto Dott. R. DE FERRARI.

TREVISO RINGRAZIAMENTO

Treviso 9-10-1911
Eg. Sig. Cav. Dr. Giuseppe Munari

Guarito completamente dalla Sciatica Reumatica mercè la di Lei cura veramente portentosa, sento il dovere di porgerLe i miei più vivi e sentiti ringraziamenti per l'ottenuta guarigione, ringraziamenti che La prego di estendere anche all'Eg. dott. De Ferrari.

Gradisca coi miei ossequi l'attestato della maggiore stima e riconoscenza e mi creda di Lei obb.mo
Capitano Cornelio Temellini

L. NIDASIO

UDINE

Specialità OLIO GRANONE

raffinato

Concittadino ferito a Bengasi

Fa parte del 22.º fanteria in qualità di sergente il giovane concittadino Ferruccio del Re. Egli fece parte del corpo di spedizione in Africa, e si trovò al fatto d'arme di Bengasi.

Il giovane concittadino si comportò da valoroso, e riportò una ferita fortunatamente non grave ad un fianco.

La disgrazia di un operaio

L'operaio Lei Lorenzo occupato presso la ditta fratelli Dal Toso fuori porta Aquileia, riportò sul lavoro una contusione al ginocchio abbastanza rilevante.

All'ospedale, dove ricorse per essere medicato, venne giudicato guaribile in 20 giorni.

Cadde da una carretta e si fratturò un braccio

L'altro ieri un fanciullo dodicenne da Gallierico in quel di Lestizza cadde per un improvviso scarto del cavallo da una carretta sulla quale si trovava.

Nella caduta riportò la frattura di un gomito, per cui dopo le prime cure del medico del luogo, venne portato ad Udine ed affidato alle cure del prof. Dall'Acqua.

Quarirà in 40 giorni circa.

Sotto i cipressi

Ieri alle 5 pom. venne trasportata all'ultima dimora la salma della signora Maria Artico Nonino di anni 51 che da oltre due anni era tormentata da un terribile male.

Il funebre corteo partito dalla Piazzetta dell'ospedale si diresse al Cimitero accompagnata dall'ispettore sig. Maddalena, dal vice ispettore sig. Minossi, da un grande numero di impiegati ed agenti daziari, nonché da numerose persone amiche e conoscenti.

Al sig. Angelo Nonino che da parecchi anni trovava addetto al dazio del nostro Comune, tanto bersagliato dalle sventure inviamo le più sincere condoglianze.

Beneficenza

I signori Anna Muratti-Moretti, co. Moretti Carlotta e Raymond nella luttuosa circostanza della morte del rispettivo figlio e del fratello sig. Moretti Giuseppe, hanno elargito a questo sotto-comitato di sezione della Croce Rossa Italiana l'importo di lire 100. La Presidenza vivamente esprime pubblico ringraziamento.

Elargizioni per onoranze funebri

Alla Società dei reduci e veterani in morte di Infanti-Pitassi Matilde De Belgrado co. Orazio lire 1.

Alla Dante Alighieri in morte di Luigi Castellaria: Elli Pittini lire 2.

All'ospizio Cronici in morte di Moretti Giuseppe: Missio Giovanni lib. lire 2, Emilia Muratti Ferrari e Agli lire 10.

BIANCHERIA

Corredi da Sposa e da Casa

RECCARDINI E PICCININI

UDINE

Da Vinals

Mortale disgrazia di un carbonaio

Un noto carbonaio di Viscone, certo Padovan Edoardo da Cormons di 38 anni, giorni sono, cadde accidentalmente mentre scaricava dal suo carro dei sacchi di carbone e per un brusco movimento del cavallo le ruote del carro ancora carico, gli attraversarono l'addome.

Trasportato a Cormons vi moriva ieri sera dopo atroci sofferenze per commozione viscerale.

Lascia la moglie con tre figli.

L'imminente pubblicazione dei risultati del censimento

E' imminente la pubblicazione ufficiale dei risultati del censimento. La pubblicazione sarebbe già avvenuta se non fossero sorti dubbi circa l'esattezza delle cifre di qualche provincia onde fu necessario ordinare opportune verifiche di controllo.

Ad esempio parve dapprima esagerata la cifra della popolazione di Napoli segnata in 726 mila abitanti; ma poi è risultata esatta. Non sono mancati tentativi di falsare qualche risultato.

Un comune che aveva effettivamente 16-17 mila abitanti e che perciò avrebbe dovuto portare il numero dei suoi consiglieri municipali a 30, con vantaggio del partito d'opposizione, abbassò la popolazione a 9975 per rimanere nello stesso numero di consiglieri. Ma il trucco fu scoperto e si provvide di conseguenza.

La popolazione nel decennio è aumentata in media del sei per cento e complessivamente i cittadini d'Italia salgono a poco meno di 36 milioni.

CALMA A BENGASI

Roma 24 Il generale Briccola telegrafica stamane da Bengasi: La situazione è buona. Non vi sono novità.

I giovani turchi perdono terreno

Si vuol deporre il Sultano?

Atene 24 - L'«Agenzia di Atene» pubblica che l'opposizione dei mussulmani al comitato giovane turco diviene sempre più manifesta. Già i membri del comitato del Sangiacato di Dibra nel vilayet di Cossovo dettero forma pubblica alle loro dimissioni.

I nemici del Comitato cercano di profittare degli attuali dissensi per provocare il suo scioglimento e per mettere sul trono il principe ereditario Izzedin con Kiamil Pascià come Gran Visir. Si annuncia che a Monastir e in un'altra località avranno luogo delle dimostrazioni contro il comitato.

ALTRI SEI ARABI FUCILATI

Roma 24 - Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli che la notte del 23 al 24 è passata tranquillissima. I nostri hanno incendiato un gruppo di capanna ove si nascondevano molte munizioni, previo sbombero degli abitanti. Le vampe illuminavano il cielo riflettendosi in mare.

Alle sei di stamane fu eseguita con giudizio sommario, la fucilazione di sei arabi, arrestati ieri.

Nessun incidente si è avuto nella giornata, che si annuncia calma anche per le ore seguenti.

Bordini Antonio, gerente responsabile

Tip. Arturo Rosetti via. Tip. Bardusco

CONSERVAZIONE E RICUPERO DELLA SALUTE

Mantenersi in salute è cosa assai facile quando se ne conosca il mezzo. La ragione dell'aggravarsi di piccole indisposizioni che sarebbero passate senza lasciare traccia, sta nella mancanza di una cura adattata e sollecita: ad esempio, nel rachitismo, iniziando la giusta cura appena si presentano le prime manifestazioni, si evitano sofferenze, disturbi, perdita di tempo e inutili spese. Ecco in proposito la opinione di un medico: "Per ciò che si riferisce all'uso della

EMULSIONE SCOTT

nella pratica professionale mi associa ai Sanitari che l'hanno sperimentata, ritenendola un sovrano ricostituente della prima età linfatica, rachitica o scrofolosa. Io poi l'ho impiegata qualche volta, con soddisfacenti risultati, anche negli adulti quando riscontravo completa intolleranza per l'olio di fegato di merluzzo puro. E in ogni singolo caso questo eccellente medicamento ha sempre corrisposto alle indicazioni." Dott. Giovanni Battista Dulbecco, Medico-Chirurgo, già Assistente nella Clinica Ostetrico-Ginecologica della R. Università, Via Nizza No. 17, Torino, 11 Maggio 1908. Nella cura del rachitismo la Emulsione Scott trova specifica indicazione, e ogni sanitario può confermare quest'affermazione. E' però la Emulsione Scott che bisogna usare, non le altre emulsioni che imitano la genuina, col cui valore terapeutico nulla hanno di comune. In ogni tempo, bambini, giovani, adulti e vecchi, in qualsiasi caso di disturbi d'indole debilitante, trovano nella Emulsione Scott l'ausiliario più caratterizzato per la conservazione e il recupero della salute.

La Emulsione Scott trovata in tutte le farmacie

ANTAGRA-BISLERI

IL RIMEDIO PIÙ COMPLETO E SICURO

CONTRO LA

GOTTA

EMALATTIE URICEMICHE

(Reumatismi, Calcolosi renale, Arteriosclerosi ecc.)

F. BISLERI & C. - MILANO

Soprascarpe gommate

Occasione straordinaria

AGNOLI DIANA & C.

Via Paolo Sarpi, 18
UDINE

RAMMENTATEVI CHE LA

BLÉNORRAGIA

si cura soltanto e in poco tempo con le

Iniezioni Morelli

Premiate all'Esposiz. di Roma con Med. d'oro di 1.º grado
Migliaia di lettere di guariti che prima provarono altre cure inutilmente. Sono ordinate continuamente dai signori medici. È debito ritardare la cura.

Cura completa N. 1 N. 2 L. 4 per posta L. 4.50

UDINE: F. Comelli, Comessatti, Manganotti, G. B. Solero, Zuliani.
Venezia: Dirttamente Farmacia: O. MORELLI - Do Pluri, Pitteri, Monti.
Padova: Farmacie Allegri, Appiani, Brocadello, Burdini, Conti, Cornello, Lattarulo, Lotto, Pisani, Rampazzo
Vicenza: Farmacie Cattaneo, Cocchetto, Cricco-Zambon, Vicentini, Bortolan-Calassara, Farm. della Carità.
Verona: Farmacie Angeli, Colli, Doris, Quir, Negri, Rossi e Franzini.
Trevise: Alhioni, Zanetti, Bruzetti, Bindoni.
Rovigo: Farm. Baruffi, Dall'Acqua ai Tre Mori.
Treviso: Cost. Zennaro - Chioggia: Zennaro.

BANCA AGRICOLA - GORIZIA

Via Giosuè Carducci 21

Accetta versamenti con Libretti a risparmio

in Corone	in Lire Italiane	a libero lievo
al 4 1/2 %	al 4 1/4 %	vincolato a 6 mesi
> 4 1/2 %	> 4 1/2 %	" a 12 "
> 5 -	> 4 1/2 %	" a 12 "

Qualunque schiarimento a richiesta.

ALBERGO

ALLA

Torre di Londra

UDINE - Via Mercatovecchio - Telef. N. 56
gestito dal nuovo proprietario

BIDINOST LUCIANO

venne arredato da soddisfare alle moderne esigenze con tutti i comfort. Restaurant con ottima cucina.

Specialmente raccomandato per Famiglie, Ufficialità e Viaggiatori di Commercio.

T. DE LUCA

Fabbrica BICICLETTE con Deposito

Macchine da Cucire

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Chiusure in lamiera ondulate - Casse Forti
IMPIANTI TERMOSIFONI E BAGNI

LA DITTA E. MASÒN

avvisa la sua splendida Clientela di aver ricevuto uno splendido assortimento di

PELLICERIE CONFEZIONATE

a prezzi di massima convenienza

Tosse ostinata

Catarrho, influenza, bronchite, polmonite laringite e tutte le malattie del polmone e della gola trovano rimedio salutare nella **LICHENINA LOMBARDI**, unica specialità mondiale, che per 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli). — E' stata largamente usata, per cui si raccomanda pretendere sempre vera e l'effetto sarà sicuro ed inimitabile. Costa lire 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per lire 2,50 anticipate all'unica fabbrica **Lombardi e Contardi** — Napoli — Via Roma, 3.

Gotta - Reumi - Artrite,

nevrurgia e qualsiasi forma di dolori il rimedio immediato nel **BALSAMO LOMBARDI** a base d'ittiole canforato aromatizzato (40 Ogr). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare *divino* dai sofferenti. Scompare anche il gonfiore alla parte ammalata. E' un rimedio scientifico, e la sua virtù viene dalla forma razionale di composizione. Il **BALSAMO Lombardi** è il sollievo dei gottosi ed artificiali, senza nessun danno per l'organismo. Costa lire 5 spedito in tutto il mondo. Valuta anticipata all'unica fabbrica **Lombardi e Contardi** — Napoli — Via Roma, 345.

Tisi - Tubercolosi

bronco - alveolite, bronchite fetida e tutte le malattie croniche del petto si curano meravigliosamente con la **LICHENINA AL CREOSOTO** ed **ESSENZA di MENTA**, si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace o miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, la espettorazione, il sudore not-

turno, aumenta il peso del corpo, scompaiono i bacilli. — Costa lire 3, per posta lire 3,50 ovunque. Sei fl. in Italia lire 13, estero lire 23 anticipato all'unica fabbrica **Lombardi e Contardi** — Napoli — Via Roma 345

Le malattie di stomaco

o dell'intestino con l'**ANTISEPTOLO Lombardi e Contardi** derivato dall'antica formula dell'Analetico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antisepti. Cura la diarrea o combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiarità dell'enterodismo. Nessun rimedio è tanto efficace. Costa lire 6 il fl. di saggio, per posta lire 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa lire 36, per la forma putrida (diarrea) costa lire 24, per la forma acida (forte digestione, pirosi) costa lire 18 anticipato a **Lombardi e Contardi** — Napoli — Via Roma, 345.

Sangue guasto

malattia antichissima tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici antichi e recenti. La **SML-LACINA Lombardi e Contardi** a base di Salsapariglia (20 Ogr) unita a ioduro di potassio, costituisce la vera cura scientifica nelle infezioni congeniche ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfetta. Scompaiono le macchie, le glandole, i dolori, guariscono le piaghe. Costa lire 5 il fl. La cura completa di 3 fl. con un fl. ioduro costa lire 21 anticipato all'unica fabbrica **Lombardi e Contardi** — Napoli — Via Roma, 345.

Il diabete

ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella cura **Contardi**, fatta con le **PILLOLE LITINATE VIGIRE** ed il **RIGE-**

NERATORE. Non vi può essere rimedio uguale ed invitiamo tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le più rispettabili hanno scritto spontaneamente che sono guariti con la **Cura Contardi**, in molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria gratis con molti attestati. La cura completa, con lire 12, estero lire 15 anticipato all'unica fabbrica a **Lombardi e Contardi** — Napoli.

Calvizie - Canizie,

alopecia, forfora e simili malattie dei capelli, hanno formato in tutti i tempi oggetto di speculazioni più o meno oneste. Il microscopio ha detto l'ultima parola con gli studi fatti nell'Istituto Pasteur di Parigi dal Dott. Salsarano. In base di questi studi è stata preparata da più tempo la **RIGENINA Lombardi e Contardi** che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa, di strappare la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche come tintura. Costa lire 5 il fl. per posta lire 6 anticipata; quattro fl. lire 20 anticipato all'unica fabbrica **Lombardi e Contardi** — Napoli — Via Roma, 345.

Neurastenia

e simili malattie stimolano gli speculatori a bruciare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal **RIGENINA TORE** con i **GRANULI di STRICNINA** precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere presa divisa dagli altri medicinali per l'effetto. Questa cura ha dato sempre il suo risultato perché rinvigorisce l'intero organismo ridonando la salute. E' insuperabile. La cura completa (di 3 mesi) costa L. 18, estero L. 20 anticipato all'unica fabbrica **Lombardi e Contardi** — Napoli — Via Roma, 345. Per l'effetto immediato vi **P. cantharidis viridis innocua**. Costa lire 10, anticipato.

NOTA BENE

Nell'interesse sanitario e sociale preghiamo tutti i consumatori delle specialità **Lombardi e Contardi** a diffonderlo tra i loro amici o conoscenti. Allo stesso scopo la Ditta si ritiene autorizzata a pubblicare tutta la

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di Milano
I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni

Esigere la Bottiglia d'Origine

Altre SPECIALITÀ della Ditta:

VIEUX COGNAC
SUPERIEUR

CREME LIQUORI

GRAN LIQUORE GIALLO
"MILANO"

SCIROPPI CONSERVE

VINO VERMOUTH

Conces. onari Esclusivi per la vendita del **FERNET-BRANCA**

nell'AMERICA del SUD **C. F. ROFFER e C. - GENOVA**

nella SVIZZERA e GERMANIA **G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG**

nell'AMERICA del DORN **L. GANDOLFI e C. - NEWYORK**

UN'OFFERTA ONESTA FATTI E NON CHIACCHIERE

L'ultimo modello del **GRAFOFONO**

"COLUMBIA"

L. 8 AL MESE

Con 24 PEZZI su 12 grandi dischi a doppia faccia di 25 cm. di diametro da L. 4.50 cadauno, da scegliersi dal nostro catalogo generale.

L. 144 in 18 rate di L. 8

3 GIORNI DI PROVA

Per dimostrare quanto è superiore la nostra macchina e come i nostri dischi sono più cari forti e saturati di quelli che funzionano colla punta di zaffiro o altro sistema vi consigliamo di richiedere oltre la nostra macchina un'altra di qualsiasi altra marca o sistema, sentite tutte e due e ritornate quella che vi sembra la meno buona. Ritornandoci la nostra vi restituiranno la rata pagata in anticipo ed il porto pagato in arrivo, e siccome farete il ritorno in porto assegnato voi non ricreterete nulla.

CATALOGO GRATIS

La macchina si può sentire senza alcun obbligo di acquisto presso la Ditta **G. B. BASSANI**, Mercatovechio, 33, UDINE, agente autorizzato per la vendita.

Garantiamo la macchina per 18 mesi da qualsiasi difetto di costruzione.

Abolizione della vecchia e fragile Membrana di Mica

Nuovo diaframma **COLUMBIA** senza mica — Braccio acustico ultimo modello — Motore silenzioso a molla che si può caricare mentre la macchina è in moto — Cassa di quercia americana 32x32x16 — Piatto girevole di 25 cm. di diametro che porta dischi di qualunque grandezza — Tromba a giglio colorata di 62 cm. di diametro all'imboccatura e 56 cm. di lunghezza.

Spedite cartolina-vaglia di L. 8 per la prima rata alla rappresentanza

Columbia Phonograph & Co.
Via Dante, 9 - MILANO

Non si dà corso ad ordinazioni non accompagnate dalla prima rata — Occorrono 10-15 giorni per dare la risposta definitiva. Se l'ordine non sarà accettato, la rata verrà restituita integralmente.



Il miglior rimedio per l'anemia, depressione di stomaco, inappetenza, esaurimento nervoso e nelle convalescenze è il

Ferro China Rabarbaro

alla Noce Vomica

Preparazione speciale della premiata

Farmacia P. DEL SAL - Porcia di Pordenone

Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni
REMEDIO ELOGIATO E RACCOMANDATO DALL'ILLUSTRE PROF. COMM.

ACHILLE DE GIOVANNI

Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova
Senatore del Regno.

Concessionario esclusivo per il Veneto

Sig. V. I. SZATHVARY - Padova

DITTA CELSO MANTOVANI

di Emilio Tolotti

VENEZIA — Merceria del Capitello — VENEZIA

— OTTICA — MECCANICA — ELETTRICITA' — FOTOGRAFIA —

FABBRICA e DEPOSITO
Oculari — Binocoli — Termometri — Barometri — Macchine fotografiche ed accessori.
GRANDE ASSORTIMENTO

I. opadari, materiale, elettrico, telefoni o suonerie. Istrumenti di precisione, compassi, bussola, misure metriche, squadre, livelli, ecc. ecc.
SPECIALITA'
Orologi di controllo elettrici per guardiani notturni.
Impianti di luce e forza elettrica — Telefoni, Suonerie e Parafulmini.
Vendita e Carica Accumulatori elettrici.
Sviluppo e Stampa Negativi fotografici.
Deposito lampadine elettriche "Z", e normali.
Noleggio e Vendite macchine elettriche per cura.

MAGNETISMO

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici o morali o su qualunque altro argomento possibile



Consultando di presenza verrà dichiarato, dal soggetto, tutto quanto si desidera sapere.

Se invece il consulto si vuole per corrispondenza occorre scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli chiarimenti, consigli, indicazioni e suggerimenti necessari onde sapere regolare nelle varie, molteplici ed aspre contingenze della vita.

I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutte le persone d'ogni sesso e di qualsiasi condizione sociale.

Il tutto sarà tenuto colla massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di presenza è di L. 5; per Corrispondenza L. 5.15 o dall'Estero L. 6.

Scrivere al Prof. D'AMIGO - Via Solferino, 13 - Bologna.

Confezioni Italiane - Schio

Specialità confezioni

per uomini, ragazzi e signora - e articoli gommati

CONCORRENZA ASSOLUTA

PALETOTS da L. 15 in più

CHIEDERE CATALOGHI - CAMPIONI GRATIS



NON PIÙ

MIOPI-PRESBITI E VISTE DEBOLI

"OIDEU", Unico e solo prodotto del mondo

che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Da una invadibile vista anche a chi fosse settuagenario. OPUSCOLO esplicativo GRATIS. Scrivere V. LAGALA - Vico Secondo S. Giacomo, 1, NAPOLI.

Prof. GIROLAMO PAGLIANO

PERENZE



ESTRATTO DELLO SCIROPPO PAGLIANO nel 1833

Il più antico - il più economico - il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescante del sangue. Descritto nella Gazzetta Ufficiale del Regno (30) Pag. 369 1833

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHEYS

E' INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO BENERICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, la Malattia Cronica, i Catarrhi dello stomaco e dell'intestino, l'infiammazione della gola, gli attacchi reumatici e gotici, le malattie del Bambino, della pelle, del sistema nervoso, le idrosie, le congestioni del sangue ecc. ecc. I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. — Ecce l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riposante e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedete sempre la stessa colata (avvertita dalla ditta)

Girolamo Pagliano

Le necrologie

per il PAESE,

come per i giornali di Venezia « Adriatico » e « Gazzetta di Venezia » nonché per gli altri d'Italia, come « Corriere della Sera », « Secolo », « Tribuna » ecc. ecc. si ricevono esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità.

Haasenstein & Vogler

Via Prefettura, N. 6

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere e telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa, perché risparmiano un lavoro spiacevole quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e tolgono il pericolo di spaccare involontarie omissioni, così frequenti in tal genere di circostanze.